

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 aprile 2013

n. 134



La giurisprudenza della Corte di giustizia

Università: il numero chiuso non viola il diritto allo studio. La Corte dei diritti umani di Strasburgo respinge il ricorso degli studenti

Il numero chiuso non viola il diritto allo studio. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti umani che ha respinto il ricorso di otto studenti italiani che non erano stati ammessi all'università poiché non avevano passato i relativi test d'accesso. **A pag. 10**



Attualità

Il Governo chiede le deleghe per recepire il diritto dell'Unione di Marcello Pierini

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro agli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, dopo aver acquisito il parere positivo

della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, **ha approvato** due disegni di legge: il primo sulla legge europea (già legge comunitaria) e il secondo sulla legge di delegazione europea. **A pag. 2**

Eventi di Maggio: mese dedicato all'Europa

- 6 maggio – “Festa dell'Europa 2013. Un viaggio nella tua cultura”

Urbino, Teatro Sanzio e Data/Orto dell'abbondanza

- 8 maggio - Convegno "La libertà d'impresa in Europa. Attualità e Prospettive"

Urbino, Palazzo Battiferri, Via Saffi n. 42

- 9 maggio - Festa dell'Europa "Le sfide che attendono l'Europa e i diritti dei cittadini"
Senigallia, Sala Consiliare del Comune

- 9 maggio - due Seminari con gli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Alfredo Panzini" di Senigallia

"I diritti dei cittadini e la crisi economica"
"Giovani, diritti e mobilità in Europa"

Sommario

➤ Attualità	pag.	2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag.	24
➤ La Giurisprudenza della Corte di Giustizia	pag.	10	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag.	25
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	11	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag.	26
➤ Eventi	pag.	22			

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Il Governo chiede le deleghe per recepire il diritto dell'Unione

di Marcello Pierini

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro agli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, dopo aver acquisito il parere positivo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, **ha approvato** due disegni di legge: il primo sulla legge europea (già legge comunitaria) e il secondo sulla legge di delegazione europea.

I due provvedimenti hanno particolare importanza perché, nei rispettivi ambiti di competenza, recepiscono i contenuti dei due disegni di legge comunitaria (disegno di legge comunitaria 2011 e disegno di legge comunitaria 2012) che, a causa dello scioglimento anticipato delle Camere, non sono stati approvati durante la scorsa legislatura.

In sintesi, i contenuti dei due provvedimenti:

Legge di delega europea:

- conferisce la delega generale al Governo per il recepimento di 35 direttive europee;
- conferisce al Governo una delega legislativa biennale per l'emanazione dei decreti legislativi che prevedono sanzioni penali e amministrative, di competenza statale, per la violazione di precetti europei non trasfusi in leggi nazionali;
- detta criteri specifici di delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi di attuazione della direttiva 2010/75/UE in tema di inquinamento derivante da attività industriali;
- detta uno specifico criterio di delega per il recepimento delle direttive 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, 2011/85/UE (requisiti per i quadri di bilancio nazionali);

- delega il Governo a legiferare nelle seguenti materie: coordinamento della disciplina interna in materia di IVA con l'ordinamento UE; attuazione della normativa europea relativa all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT (Forest Law Enforcement, Governance, and Trade) per le importazioni di legname nell'UE; adozione di decreti legislativi finalizzati al riordino e alla semplificazione delle procedure di autorizzazione all'esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso.

La legge europea contiene le norme e le misure necessarie a dare attuazione interna e ad adempiere ai diversi obblighi che discendono dall'approvazione del diritto da parte delle istituzioni dell'Unione. Tali norme, in diversi casi sono anche finalizzate a porre rimedio al non corretto recepimento di normative dell'Unione nell'ordinamento nazionale che hanno prodotto richiami e fatto aprire procedure nei confronti del nostro Paese. In effetti quest'ultimo caso è particolarmente significativo in quanto con l'adozione del provvedimento si ritiene possibile chiudere ben venti procedure di infrazione aperte dall'Ue contro l'Italia e dieci casi "EU pilot" cioè i casi i cui termini, per la Commissione sono già scaduti.

Nel dare attuazione alle direttive o alle decisioni dell'Unione non si pone o evita di incorrere nelle procedure di infrazione, ma, nella maggior parte dei casi si tratta di dare effettività a diritti a favore dei cittadini e delle imprese previsti dal diritto dell'Ue e mancanti della normativa interna.

Barroso lancia “Una nuova narrativa per l’Europa”

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso lancia a Bruxelles l’iniziativa “Una nuova narrativa per l’Europa” alla presenza di numerose personalità del mondo della cultura.

“In questo periodo in cui molti cittadini europei sono costretti a fare i conti con la disoccupazione, l’incertezza e una crescente disuguaglianza, si è venuta a creare un certo ‘affaticamento europeo’”, ha sottolineato Barroso dal Palazzo delle Belle Arti della capitale belga. Secondo il Presidente della Commissione, questa tendenza è aggravata da “una mancanza di comprensione” delle istituzioni Ue: “Chi fa cosa? Chi ha l’autorità di decidere su certe questioni? Chi invece esercita un potere di controllo e come? Dove sono dirette le Istituzioni europee? Queste – ha

ammonito Barroso – sono tutte domande a cui bisogna dare una risposta chiara”.

Infatti ha proseguito il Presidente Barroso “l’unità europea non può essere presa per garantita. L’unità, la democrazia e il rispetto per la dignità umana sono valori a favore dei quali è necessario combattere ogni giorno”. Infatti “la rinascita dei nazionalismi e dei populismi minaccia di distruggere il sogno europeo. Ma anche – ha aggiunto Barroso - l’indifferenza di molto europeisti è un rischio”. In questa situazione, la cultura può rappresentare una soluzione poiché “è uno dei valori condivisi e un forte elemento di unione nel processo di integrazione europea”. Per questo il Presidente Barroso si è rivolto a tutti i partecipanti invitandoli a partecipare a questo dibattito e portare nuove idee per un nuovo modo di raccontare l’Europa.

Un’Europa più attrezzata per rispondere alle catastrofi

La Commissione europea ha presentato due documenti strettamente correlati: la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici e il Libro verde, adottato in concomitanza con la strategia, sulle assicurazioni nell’ambito delle catastrofi naturali e di origine umana.

Mentre la strategia introduce un quadro normativo e meccanismi atti a rendere l’UE più capace di affrontare gli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici, il Libro verde lancia una consultazione pubblica attraverso la quale si vuole raccogliere opinioni sul grado di adeguatezza e disponibilità dei tipi di assicurazione attualmente sul mercato.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile dell’Azione per il clima, ha così dichiarato: “Ridurre le emissioni mondiali di gas serra deve restare una delle nostre massime priorità, se vogliamo contenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C e scongiurare l’insorgere di cambiamenti climatici pericolosi. In Europa, tuttavia, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici si fanno già sempre più sentire, perciò è fondamentale che lo sviluppo territoriale avvenga all’insegna dell’adattamento a questi cambiamenti. La nostra strategia aiuterà i

governanti dei paesi europei a scegliere le soluzioni migliori nell’interesse dei loro cittadini, in modo da stimolare la crescita e l’occupazione ed evitare di dover affrontare domani ingenti costi umani, economici e ambientali.”

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi ha affermato in proposito: “Aumentano le calamità naturali e quelle provocate dall’uomo, eppure non sfruttiamo ancora appieno la capacità del settore assicurativo di cautelarci. Per colmare questa lacuna occorre ricercare soluzioni a livello europeo, così come è necessario trovare strumenti comuni per prevenire le catastrofi e sensibilizzare i cittadini e le imprese. Il Libro verde, oltre a lanciare un dibattito importante su queste questioni, ci consentirà di tracciare un quadro più completo della situazione nei vari Stati membri.”

Questo il commento di Kristalina Georgieva, Commissaria europea per la Cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi: “Riteniamo che le polizze di assicurazione, se ben concepite, possano fungere anche da strumenti di mercato, utili a

dissuadere da comportamenti azzardati, sensibilizzare ai rischi e far sì che le decisioni economiche e finanziarie siano sistematicamente prese in modo da scongiurare il rischio di calamità.”

Una strategia imperniata su tre obiettivi di fondo

- Incitare gli Stati membri all'azione: la Commissione incoraggerà tutti gli Stati membri ad adottare strategie di adattamento globali (al momento sono 15 i paesi ad avere una strategia di questo tipo) e metterà a disposizione fondi per aiutarli a migliorare le loro capacità di adattamento e a mettere in campo interventi. Sosterrà inoltre gli sforzi delle città in tal senso, invitandole a sottoscrivere un impegno su modello del Patto dei sindaci.
- Impostare l'azione UE in modo che sia “a prova di clima”, integrando ancor più l'adattamento in politiche particolarmente delicate come l'agricoltura, la pesca e la politica di coesione, facendo sì che l'Europa possa contare su infrastrutture più resilienti e promuovendo l'uso delle assicurazioni per tutelarsi contro le catastrofi naturali e d'origine umana.
- Decidere con piena conoscenza di causa, rimediando all'attuale scarsità di conoscenze in fatto di adattamento e dando maggiore impulso alla piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (Climate-ADAPT), per farne l'istanza di riferimento per le informazioni sull'adattamento in Europa.

Creare occupazione, risparmiare sui costi

La strategia dà forte rilievo alle opzioni di adattamento a basso costo, benefiche sia per l'economia sia per il clima e che si rivelano valide sotto svariati altri profili. Oltre a promuovere una crescita sostenibile, essa stimolerà investimenti resilienti ai cambiamenti climatici e creerà nuovi posti di lavoro in settori quali l'edilizia, la gestione delle acque, le assicurazioni, le tecnologie agricole e la gestione degli ecosistemi.

Dalla stima dei costi e dei benefici futuri risulta che ogni euro speso per proteggerci dalle inondazioni ci farebbe risparmiare sei euro di danni. Tra il 1980 e il 2011 più di 2 500 persone sono morte a causa di inondazioni, oltre 5 milioni e mezzo ne sono state colpite e le perdite economiche superano i 90 miliardi di euro. Il costo annuo del mancato adattamento

ai cambiamenti climatici ammonterebbe almeno a 100 miliardi di EUR nel 2020, per salire a 250 miliardi nel 2050.

Libro verde sulle assicurazioni contro le catastrofi

Al pari di molte altre regioni del mondo, l'Unione europea è vulnerabile a quasi tutti i tipi di catastrofi naturali. Oltre alle perdite umane, esse provocano ogni anno danni dell'ordine di miliardi di euro, che incidono sulla stabilità economica e sulla crescita. Talvolta gli effetti delle catastrofi superano i confini nazionali e minacciano vaste zone dei paesi confinanti. I costi di eventi particolarmente catastrofici, seppure circoscritti a livello locale ma non adeguatamente coperti da un'assicurazione, possono gravare pesantemente sul bilancio del paese colpito e causare peraltro conseguenti squilibri interni ed esterni. Si tratta quindi di un problema serio, che tocca cittadini, imprese e governi di tutta l'Unione.

Il Libro verde pone una serie di quesiti circa l'adeguatezza e la disponibilità delle assicurazioni contro le catastrofi. Lo scopo è di sensibilizzare le persone a questo tema e valutare se, per migliorare il mercato delle assicurazioni in questo settore, è utile o legittimo intervenire a livello di Unione europea. Più in generale, poi, questa iniziativa apporterà nuove conoscenze e concorrerà a fare dell'assicurazione uno strumento di gestione delle catastrofi, contribuendo in tal modo a forgiare una cultura condivisa della prevenzione e della mitigazione dei rischi di catastrofe.

Prossime tappe

La comunicazione che delinea la strategia di adattamento è rivolta alle altre istituzioni dell'UE, che devono esprimersi in merito. La Commissione ha organizzato per il 29 aprile una conferenza sulla strategia, che riunirà a Bruxelles le parti interessate.

Il Libro verde sarà in consultazione pubblica fino al 30 giugno 2013. La Commissione, dopo avere esaminato le risposte pervenute, deciderà il da farsi, potendo disporre di vari strumenti, legislativi e non legislativi.

Contesto

Il riscaldamento in Europa sta avvenendo più velocemente che in altre parti del mondo, se si considera che nel decennio scorso la temperatura media della superficie terrestre è

umentata di 1,3°C rispetto all'epoca preindustriale, a fronte di un aumento medio nell'intero pianeta di 0,8°C. Sebbene questo fenomeno non provochi dappertutto gli stessi effetti, che variano secondo le condizioni climatiche, geografiche e socioeconomiche, è indubbio che nessuno Stato membro sfugge ai cambiamenti climatici. Sono in aumento alcuni fenomeni meteorologici estremi: nell'Europa meridionale e centrale si osserva una maggiore frequenza di ondate di calore, incendi boschivi e siccità, mentre nell'Europa settentrionale e nordorientale si prevedono precipitazioni e inondazioni più abbondanti, con un maggior

rischio di inondazioni ed erosioni costiere. A causa dell'intensificarsi di questo tipo di eventi è probabile che le catastrofi assumano dimensioni più vaste, destinate a tradursi in ingenti perdite economiche, problemi di sanità pubblica e perdite umane.

In Europa il bacino mediterraneo, le zone montane, le pianure densamente popolate, le zone costiere, le regioni più remote e l'Artico sono zone particolarmente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici. Inoltre, tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane esposte ad ondate di calore, inondazioni o all'innalzamento del livello del mare.

Operativo il Sistema d'informazione Schengen (SIS II)

Entra in funzione il Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), che contribuirà ad aumentare la sicurezza e a facilitare la libera circolazione nello spazio Schengen. Il SIS II permette alle autorità nazionali doganali, di polizia e di controllo delle frontiere di scambiarsi agevolmente informazioni sulle persone che potrebbero essere coinvolte in reati gravi.

Contiene inoltre segnalazioni sulle persone scomparse, soprattutto minori, e informazioni su determinati beni, quali banconote, automobili, furgoni, armi da fuoco e documenti di identità che potrebbero essere stati rubati, sottratti o smarriti.

Cecilia Malmström, Commissaria per gli Affari interni, ha dichiarato: "Sono lieta di annunciare che il SIS II diventa ora operativo. Assieme ai colleghi del Consiglio e del Parlamento europeo abbiamo portato proficuamente a termine la fase di sviluppo del progetto. Il fascicolo che avevamo ereditato era complesso e non è stato facile rilanciarlo, ma grazie alla forte determinazione siamo riusciti a sormontare grossi problemi. Possiamo ora passare alla fase di attuazione, che sarà controllata dalla nuova agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia".

Krum Garkov, direttore esecutivo dell'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) ha affermato: "Siamo pronti ad assumere la gestione operativa del SIS II.

Stiamo collaborando strettamente con la Commissione e gli Stati membri per garantire una transizione graduale nella gestione del sistema, fornire un servizio 24/7 agli Stati membri e contribuire a rendere l'Europa più sicura".

Con l'eliminazione dei controlli alle frontiere interne, il SIS II continua a svolgere un ruolo essenziale nel facilitare la libera circolazione delle persone nello spazio Schengen. Il SIS II rappresenta la seconda generazione del Sistema d'informazione Schengen, operativo dal 1995, ed è dotato di funzioni avanzate, come la possibilità di inserire dati biometrici (impronte digitali e fotografie), nuovi tipi di segnalazioni (aeromobili, natanti, container e mezzi di pagamento rubati) o la possibilità di collegare segnalazioni diverse (ad esempio una segnalazione su una persona e su un veicolo). Il SIS II conterrà inoltre copie dei mandati d'arresto europei collegati direttamente a segnalazioni per l'arresto a fini di consegna o di estradizione, rendendo più semplice e più rapido per le autorità competenti garantire il seguito necessario.

Il SIS II assicura una rigorosa protezione dei dati. L'accesso al sistema è limitato alle autorità nazionali giudiziarie, doganali e di polizia e a quelle competenti per il controllo delle frontiere, i visti e i certificati di immatricolazione per veicoli. Chiunque ha il diritto di accedere ai dati che lo riguardano inseriti nel SIS II e può chiedere all'autorità nazionale competente di rettificare o cancellare

i propri dati personali. Inoltre chiunque può agire in giudizio per accedere alle informazioni, rettificarle, cancellarle o ottenerle, o per ottenere un indennizzo relativamente ad una segnalazione che lo riguarda. Le autorità nazionali di controllo e il garante europeo della protezione dei dati cooperano attivamente e assicurano il controllo coordinato del SIS II.

Contesto

Il SIS II è un sistema IT all'avanguardia che consta di un sistema centrale, un sistema nazionale in ciascuno Stato Schengen e un'infrastruttura di comunicazione fra il sistema centrale e i sistemi nazionali.

A fine febbraio 2013 il totale degli impegni di bilancio previsti dalla Commissione per il progetto SIS II dal 2002 ammontava a 167 784 606 euro.

La migrazione dei dati dal SIS 1+ al SIS II è ultimata dopo un periodo di monitoraggio intensivo (di un mese) durante il quale i due sistemi coesisteranno e rimarranno sincronizzati.

A partire dal 9 maggio 2013, l'agenzia IT (eu-LISA) sarà responsabile della gestione quotidiana del sistema centrale.

Progressi contro l'abbandono scolastico in Europa: i maschi restano indietro. Ancora bassa la percentuale dei diplomati italiani

Secondo i dati più recenti pubblicati da Eurostat per il 2012, la maggior parte degli Stati membri dell'UE ha compiuto passi avanti nel raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 nel campo dell'istruzione: riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% e aumento al di sopra del 40% della percentuale di giovani in possesso di qualifiche dell'istruzione superiore (terziaria o equivalente) entro il 2020. Permangono, tuttavia, profonde disparità tra uno Stato membro e l'altro e tra maschi e femmine. Attualmente la percentuale di abbandono scolastico tra i giovani è in media del 12,8% nell'UE, in calo rispetto al dato del 13,5% registrato nel 2011.

Nel 2012, erano il 35,8% le persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni nell'UE ad aver completato l'istruzione terziaria, contro un 34,6% l'anno precedente.

Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha dichiarato: "I passi avanti compiuti nel raggiungimento dei nostri obiettivi in materia di istruzione sono un messaggio positivo in un periodo di incertezza economica. In futuro i posti di lavoro richiederanno qualifiche di livello più elevato e questi dati indicano che un maggior numero di giovani è deciso a sviluppare appieno le proprie potenzialità. Constatiamo anche che stanno dando frutti gli sforzi volti a migliorare i sistemi

di istruzione dell'UE e ad accrescerne l'accessibilità. Auspico che gli Stati membri, in particolare quelli che non hanno realizzato passi avanti o i cui risultati sono stati peggiori che nell'anno precedente, proseguano nell'impegno in modo che si possano conseguire gli obiettivi fissati per il 2020. Li invito a intensificare gli sforzi e a seguire i numerosi esempi di buone pratiche."

Dodici Stati membri (Austria Repubblica ceca, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Svezia) hanno ormai tassi di abbandono scolastico inferiori all'obiettivo fissato dalla strategia Europa 2020 al 10% e l'Irlanda ha raggiunto per la prima volta questo traguardo. Spagna (24,9%), Malta (22,6%) e Portogallo (20,8%) sono i paesi dove si registrano i più alti tassi di abbandono scolastico, ma va detto che rispetto al 2011 sono stati compiuti passi avanti. In Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia e nel Regno Unito il tasso di abbandono scolastico è diminuito di almeno un punto percentuale, mentre è cresciuto in Bulgaria, a Cipro, nella Repubblica ceca, in Ungheria, Lussemburgo, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Svezia.

Nel 2012, in 12 Stati membri (Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svezia e Regno Unito) la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma di

istruzione superiore si collocava al di sopra dell'obiettivo della strategia Europa 2020, fissato al 40%. L'anno prossimo si prevede che questa soglia del 40% venga superata dalla Polonia e dalla Slovenia. La percentuale di giovani con una qualifica dell'istruzione superiore resta bassa in Italia (21,7%), Slovacchia (23,7%), Romania (21,8%), Malta (22,4%), Repubblica ceca (25,6%) e Portogallo (27,2%). Preoccupa il fatto che il già basso tasso di completamento dell'istruzione terziaria della Bulgaria (26,9%) abbia subito un calo nel 2012.

Nel complesso i dati per le femmine sono migliori: tra loro il tasso di abbandono scolastico è inferiore del 24% a quello dei maschi. La maggiore differenza riguarda Cipro (+ 58%), la Lettonia (+ 57%), il Lussemburgo (+ 57%) e la Polonia (+ 55%), dove il tasso di abbandono scolastico dei maschi è oltre il doppio rispetto a quello delle femmine. Va aggiunto che la probabilità del completamento dell'istruzione superiore è del 27% superiore tra le femmine. Il divario di genere più accentuato si registra in Lettonia (+ 85%), Estonia (+ 79%), Slovenia (+ 68%) e Bulgaria (+ 67%).

Contesto

I dati sono stati elaborati da Eurostat nel quadro dell'indagine sulle forze di lavoro dell'UE, che fornisce dati sulla situazione e sull'andamento del mercato del lavoro dell'UE, anche per quanto riguarda la partecipazione ai sistemi di istruzione e di formazione e i livelli educativi raggiunti.

Il tasso di abbandono scolastico è definito come la percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni che ha terminato soltanto l'istruzione secondaria inferiore o possiede un livello di istruzione ancora più basso e non partecipa più al sistema di istruzione o formazione. Il livello di istruzione superiore (terziaria) è calcolato come la percentuale della popolazione di età compresa tra i 30 e i 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria (o equivalente).

Prossime tappe

Gli Stati membri hanno convenuto, nella riunione del Consiglio del marzo 2013, di concentrarsi sul miglioramento dei risultati dei giovani ad alto rischio di abbandono scolastico precoce e in possesso di scarse abilità di base, obiettivo questo che può essere realizzato, ad esempio, individuando tempestivamente i soggetti interessati nel sistema dell'istruzione e fornendo loro un sostegno personalizzato.

Il mese prossimo la Commissione europea valuterà le misure adottate dagli Stati membri per il concreto conseguimento degli obiettivi principali della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione. Potrà anche proporre raccomandazioni specifiche per paese.

La Commissione riferirà inoltre sugli ultimi sviluppi in tema di abbandono scolastico e di diffusione dell'istruzione terziaria nella prossima relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione (autunno 2013).

Ambiente: un aiuto ad orientare le imprese nelle normative annietali

La Commissione europea propone di adottare metodologie comuni in tutta l'UE per misurare le proprietà ecologiche dei prodotti e delle organizzazioni, esortando gli Stati membri e il settore privato ad applicarle.

Attualmente le imprese che vogliono mettere in rilievo le proprietà ecologiche dei loro prodotti devono affrontare diversi ostacoli: districarsi tra varie metodologie promosse nel quadro di iniziative pubbliche e private, affrontare diversi costi per fornire informazioni ecologiche e fare i conti con la sfiducia dei consumatori confusi dalla giungla delle etichette che rende arduo confrontare i prodotti.

In base all'ultimo Eurobarometro sui prodotti "verdi", il 48% dei consumatori europei è confuso dal flusso di informazioni sull'ambiente. Anche diverse federazioni industriali hanno invocato un approccio comune europeo basato su valutazioni scientifiche e analisi del ciclo di vita a livello UE. Esse temono che la moltitudine di iniziative a livello di Stati membri sia contraria ai principi del mercato unico, provocando confusione tra i consumatori e maggiori costi per l'industria.

Il Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik ha dichiarato: "Se vogliamo favorire la crescita sostenibile dobbiamo assicurarci che sul

mercato i prodotti più efficienti sotto il profilo delle risorse e più ecologici siano conosciuti e riconoscibili. Fornire ai consumatori informazioni affidabili e confrontabili sugli impatti ambientali e sulle credenziali di prodotti e organizzazioni vuol dire metterli in condizione di scegliere, mentre aiutare le imprese ad allineare le metodologie applicate equivale a tagliare i loro costi e oneri amministrativi."

La proposta presentata oggi sotto forma di una comunicazione dal titolo "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi" e di una raccomandazione sull'uso delle metodologie punta a fornire informazioni ambientali confrontabili e affidabili e a dare fiducia ai consumatori, ai partner commerciali, agli investitori e ad altre imprese interessate.

La proposta

- promuove due metodologie che consentono di misurare le proprietà ecologiche per tutto il ciclo di vita rispettivamente dei prodotti (Product Environmental Footprint - PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint - OEF);
- raccomanda agli Stati membri, alle imprese, alle organizzazioni private e alla comunità finanziaria di applicare su base volontaria queste metodologie;
- preannuncia una fase di prova di tre anni che consenta di sviluppare norme specifiche per prodotto e per settore nel quadro di un processo che coinvolge portatori d'interesse a diversi livelli, dando modo alle organizzazioni che si avvalgono di altre metodologie di valutare queste ultime;
- formula principi per comunicare le prestazioni ambientali, tra cui la trasparenza, l'affidabilità, la completezza, la comparabilità e la chiarezza;
- sostiene gli sforzi compiuti a livello internazionale per un maggiore coordinamento nello sviluppo di metodologie e nella messa a disposizione dei dati.

Prossime tappe

Si prevede che la fase di prova di tre anni sia avviata poco dopo l'adozione della comunicazione. La Commissione pubblicherà un appello sui portali web PEF (Product Environmental Footprint) e OEF (Organisation Environmental Footprint), con cui inviterà le imprese, le organizzazioni industriali e le organizzazioni dei portatori d'interesse nell'UE e in paesi terzi a partecipare, su base volontaria, all'elaborazione di norme specifiche per categorie di prodotti e settori.

La seconda fase si baserà su una valutazione approfondita delle conclusioni del periodo di prova triennale e di ulteriori azioni realizzate nel quadro della comunicazione e della raccomandazione. In funzione di questa valutazione la Commissione deciderà le future strategie politiche relative alle metodologie PEF e OEF.

Contesto

Queste azioni contribuiscono ad attuare la tabella di marcia per un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, in particolare la sezione dedicata al consumo e alla produzione sostenibili. Tra le azioni previste figurava l'elaborazione di un approccio metodologico comune e per tutto il ciclo di vita che consenta agli Stati membri e al settore privato di valutare, illustrare e misurare le proprietà ecologiche di prodotti, servizi e imprese nonché la diffusione di informazioni migliori sull'impronta ambientale dei prodotti.

Il mercato unico dei prodotti "verdi" è stato indicato come azione fondamentale nell'Atto per il mercato unico del 2011 e nella comunicazione del 2012 che aggiorna una comunicazione precedente in materia di politica industriale

Le metodologie PEF e OEF sono state sviluppate dal Centro comune di ricerca della Commissione europea. Sono basate sulla valutazione del ciclo di vita e possono pertanto riguardare gli impatti ambientali (e indicare opportunità di miglioramento) dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento di un prodotto (o di una gamma di prodotti nel caso di organizzazioni).

Dubbi sui tuoi diritti di cittadino europeo?

Un consulente de "La Tua Europa" risponde alle domande

Per aiutarti a capire i tuoi diritti di cittadino dell'Unione europea e come farli rispettare è possibile usufruire del servizio "La Tua Europa - Consulenza", un servizio che offre consulenza giuridica gratuita e personalizzata nella propria lingua e in una settimana dalla tua richiesta.

Il servizio può aiutarti a chiarire la normativa europea applicabile al tuo caso, spiegare in che modo è possibile esercitare i tuoi diritti e indicare quale organismo può offrire un ulteriore aiuto, se necessario.

"Nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno è possibile fissare un appuntamento con un consulente del servizio "La Tua Europa" presso la Rappresentanza della Commissione europea a Roma, in Via IV Novembre 149, 00157.

Il consulente del servizio La tua Europa è un avvocato ed è disponibile su appuntamento per fornire informazioni e assistenza sui tuoi diritti nell'Unione europea.

E' possibile fissare un appuntamento per una consulenza scrivendo al seguente indirizzo e-

mail: comm-rep-it-info@ec.europa.eu indicando nell'oggetto "CONSULENZA GIURIDICA".

La prossima data di ricevimento del consulente è fissata al 24 Maggio dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

La data disponibili per il mese di Giugno verranno comunicate sul sito della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

E' possibile inoltre consultare il servizio "La tua Europa" al seguente sito web: http://europa.eu/youreurope/advice/index_it.htm e fare le tue richieste tramite il seguente modulo on-line.

NB: Il parere formulato dal consulente La Tua Europa è un parere indipendente e non deve essere considerato come un parere della Commissione europea. Tale parere non è da considerarsi un parere vincolante per la Commissione europea.

Nuovo sito 'Ansa Europa 2014': filo diretto con gli eurodeputati Facebook e Twitter in primo piano www.ansa.it/europa

Più spazio ai social network, chat con gli europarlamentari, tante videonotizie, infografiche, foto, interviste e curiosità: il nuovo sito "Ansa Europa 2014" offre nuove opportunità per sviluppare il dialogo diretto tra internauti e rappresentanti delle istituzioni Ue, in primo luogo gli europarlamentari che rappresentano l'Italia nell'assemblea di Strasburgo.

Come ormai fa da quasi due anni anche grazie al contributo del Parlamento Europeo, il sito dell'Ansa continua a raccontare giorno per giorno la genesi e il percorso delle decisioni prese a Bruxelles, nonché il loro impatto sulla vita quotidiana degli italiani a livello nazionale e regionale. Ma in occasione dell'anno dell'Europa dei cittadini e in vista delle elezioni europee del 2014 un'attenzione sempre più crescente è dedicata a tutte le forme di comunicazione che possono facilitare la comprensione del ruolo svolto dal Pe, unica istituzione dell'Unione democraticamente eletta.

A inaugurare simbolicamente questa nuova stagione sono state le **chat** con il presidente del

Parlamento europeo, Martin Schulz e i vicepresidenti Gianni Pittella e Roberta Angelilli, che hanno risposto a 360 gradi alle domande che gli internauti hanno sottoposto in diretta. Altre chat con i principali esponenti della delegazione italiana a Strasburgo seguiranno con cadenza quindicinale.

Molte altre ancora le innovazioni apportate alla nuova versione del sito, visibile online all'indirizzo www.ansa.it/europa. In ragione del ruolo centrale svolto dai social network nella comunicazione interattiva, oltre alla maggiore evidenza data a **Facebook** (<https://www.facebook.com/ansaeuropa>), la finestra Ansa sull'Europa offre ora la possibilità di twittare direttamente con gli eurodeputati cliccando sull'icona **TweetYourMep** e di seguire i loro micro-messaggi attraverso il **'Newshub'**.

Le top news della nuova home page possono essere commentate in diretta e saranno corredate da **video** e richiami ad altre notizie utili per capire ed approfondire l'argomento trattato. Ogni giorno sarà pubblicato un nuovo

video, scelto tra quelli realizzati dalle strutture audiovisive del Pe (in primo luogo EuroParlTv), per spiegare in maniera semplice e diretta i temi trattati dall'Euroassemblea. In un'altra finestra video saranno invece proposti i servizi di approfondimento realizzati dagli inviati dell'Ansa a Strasburgo e a Bruxelles, nonché interviste agli eurodeputati sui provvedimenti ai quali stanno lavorando. La cronaca quotidiana europea sarà raccontata anche attraverso gli scatti che confluiranno nella **fotogallery**, uno spazio dove saranno pubblicate pure le **infografiche** elaborate dai servizi del Pe sui temi del giorno.

Uno spazio 'ad hoc' e' dedicato al **2013, l'anno dell'Europa dei cittadini**. Qui confluiscono articoli e servizi sulle iniziative che in Italia e negli altri Paesi dell'Ue si svolgono per accrescere la consapevolezza dei diritti e

delle opportunità offerte dall'Unione. Ogni settimana continua a essere proposto un sondaggio sui temi d'attualità per raccogliere le opinioni del pubblico e farle conoscere in tempo reale agli eurodeputati italiani.

Attraverso il sito è poi possibile accedere direttamente a tutti gli spazi informativi del Pe, a quello del mediatore europeo, nonché alle informazioni offerte dai gruppi politici e dai singoli europarlamentari. Ma anche seguire in **diretta streaming i lavori dell'Europarlamento**, consultare **l'agenda** in cui ogni settimana sono raccolti tutti i principali appuntamenti di Strasburgo e Bruxelles e monitorare le analisi delle votazioni svoltesi in Parlamento e Consiglio realizzate da **VoteWatch**.

In Europa più donne impegnate nella ricerca

Uno studio pubblicato nei giorni scorsi dalla Commissione europea rivela un aumento delle donne ricercatrici in Europa, nella misura del 5% dal 2002 al 2009, più modesta la percentuale di aumento degli uomini nello stesso periodo. Le donne rappresentano oggi circa il 40% dei ricercatori nel settore dell'istruzione superiore, il 40% nel settore delle amministrazioni pubbliche e il 19% nelle imprese. Tuttavia le ricercatrici incontrano ancora difficoltà nel raggiungere incarichi decisionali, con una media di una sola donna ogni due uomini nei comitati scientifici e di gestione in tutta l'UE. Nel 2010 la percentuale di studentesse universitarie e laureate ha superato quella degli uomini, ma questi ultimi sono in numero superiore tra gli

studenti di dottorato e i dottori di ricerca (le donne sono, rispettivamente, il 49% e il 46%). Inoltre, nella scala della carriera universitaria, le donne rappresentano il 44% dei ricercatori con un dottorato nei primi gradi della carriera e soltanto il 20% dei ricercatori nei gradi più alti. L'insufficiente rappresentanza delle donne è ancora più evidente in campi quali la scienza e l'ingegneria.

La Commissione ha chiesto agli Stati membri di eliminare gli ostacoli all'assunzione, al mantenimento e all'avanzamento professionale delle ricercatrici e ha espresso inoltre il suo specifico impegno ai fini di rimediare agli squilibri di genere nei ruoli decisionali.



La giurisprudenza della Corte di giustizia

Università: il numero chiuso non viola il diritto allo studio. La Corte di Strasburgo respinge il ricorso degli studenti

Il numero chiuso non viola il diritto allo studio. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti umani che ha respinto il ricorso di otto studenti

italiani che non erano stati ammessi all'università poiché non avevano passato i relativi test d'accesso. Secondo i giudici di

Strasburgo la soluzione trovata dal legislatore italiano infatti "è ragionevole".

Secondo i giudici, che per la prima volta si sono trovati a dover stabilire se il numero chiuso è compatibile con il rispetto al diritto allo studio sancito dalla convenzione europea dei diritti umani, la soluzione trovata dal legislatore italiano per regolare l'accesso all'università è ragionevole. Per di più i giudici hanno rilevato che tale soluzione non eccede l'ampio margine di discrezione che gli Stati hanno in questo

ambito. A presentare il ricorso a Strasburgo erano stati 8 cittadini italiani. Una di loro ha fallito per 3 volte l'esame per accedere alla facoltà di medicina di Palermo. Altri 6 ricorrenti non hanno superato quello per entrare ad odontoiatria nonostante l'esperienza professionale acquisita come tecnici odontoiatrici o igienisti. L'ottavo ricorrente invece pur avendo passato l'esame è stato escluso dalla facoltà di odontoiatria dopo 8 anni che non dava esami.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

MEDIA 2007

Sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale

Obiettivi e descrizione

Il presente avviso di invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007). Una delle misure da porre in essere nel quadro di tale decisione è il sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale.

Il sistema di video on demand e di distribuzione cinematografica digitale costituisce uno dei modi in cui il programma MEDIA 2007 garantisce che le ultime tecnologie e tendenze siano integrate nelle pratiche commerciali dei beneficiari del programma.

L'obiettivo principale di tale sistema è il sostegno alla creazione e all'utilizzazione di cataloghi di opere europee da distribuire in formato digitale a livello internazionale a un più vasto pubblico e/o a gestori di sale cinematografiche mediante servizi di distribuzione avanzati, integrando ove necessario sistemi di sicurezza digitali per proteggere i contenuti on line.

Richiedenti ammissibili

Il presente avviso è destinato alle società europee le cui attività contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di cui sopra.

I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione europea,
- paesi SEE,
- la Svizzera,
- la Croazia,
- la Bosnia-Erzegovina (a condizione che il processo di negoziazione sia ultimato e la partecipazione di tale paese al programma MEDIA sia formalizzata).

Azioni ammissibili

Le azioni ammissibili nell'ambito del presente invito a presentare proposte sono le seguenti:

- 1) video on demand (VoD): servizio che consente all'utente di selezionare opere audiovisive da un server centrale per visionarle su uno schermo a distanza in tempo reale e/o scaricandole;
- 2) distribuzione cinematografica digitale (DCD): consegna digitale (ad uno standard commerciale accettabile) di «contenuti essenziali» (*Core Content*), ovvero lungometraggi, film o serie televisivi, corti (fiction, animazione e documentari creativi) a sale cinematografiche per sfruttamento commerciale (tramite disco rigido, satellite, online ecc.).

Scadenza: 24 giugno 2013.

Secondo programma Marco Polo

Azioni di: trasferimento fra modi, autostrade del mare, riduzione del traffico; catalizzatrici e comuni di apprendimento

La Commissione europea pubblica un invito a presentare proposte per la procedura di selezione 2013 nell'ambito del secondo programma Marco Polo.

Scadenza: 23 agosto 2013.

Per informazioni sull'invito e sulle modalità per la presentazione dei progetti, visitare il sito web:

http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/getting-funds/call-for-proposals/2013/index_en.htm

È possibile contattare l'helpdesk del programma Marco Polo tramite posta elettronica (eaci-marco-polo-helpdesk@ec.europa.eu) e via fax: +32 22979506.

Finanziamento di progetti dimostrativi: cattura e stoccaggio geologico del CO₂; tecnologie innovative per le energie rinnovabili

Si avvertono gli interessati della pubblicazione del secondo invito a presentare proposte in virtù della decisione summenzionata, del 3 novembre 2010.

Si sollecitano proposte per l'invito. Per i termini ultimi dell'invito, le informazioni sugli inviti e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte, consultare il sito web della Commissione europea al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/clima/funding/ner300/index_en.htm

Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014/2020

Clausola di riserva

Il programma UE 2014-2020 per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione europea il 23 novembre 2011 (nel seguito «il programma») non è ancora stato adottato dai legislatori europei. La Commissione ha tuttavia deciso di pubblicare

ora questo invito a presentare proposte per consentire un'agevole implementazione del programma non appena la sua base giuridica venga adottata dai legislatori europei ed anche per consentire ai beneficiari potenziali delle borse dell'Unione di iniziare a preparare le loro proposte in tempo utile.

Questo invito a presentare proposte non vincola legalmente la Commissione. In caso di modifica sostanziale della base giuridica ad opera dei legislatori europei il presente invito potrebbe essere cancellato e potrebbero essere indetti altri inviti a presentare proposte di contenuto diverso e con scadenze appropriate.

In termini più generali, tutte le azioni derivanti da questo invito a presentare proposte sono soggette alle seguenti condizioni, la cui realizzazione esula dal controllo della Commissione:

— l'adozione, ad opera del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, del testo finale della base giuridica che stabilisce il programma

— l'adozione del programma di lavoro annuale 2014 e dei programmi successivi nonché delle linee guida generali d'attuazione, dei criteri e delle procedure di selezione, previa consultazione del comitato del programma e

— l'adozione del bilancio 2014 e dei bilanci successivi dell'Unione europea ad opera dell'autorità di bilancio.

Obiettivi e descrizione

Il proposto programma UE 2014-2020 per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport si basa sugli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e sul principio di sussidiarietà.

La carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale in cui s'inscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un'istituzione d'istruzione superiore (IIS) può condurre nel contesto del programma. L'attribuzione di una carta Erasmus per l'istruzione superiore è la preconditione affinché le IIS site in uno dei paesi elencati al punto 2 possano candidarsi a partecipare a iniziative di mobilità apprenditiva per i singoli e/o cooperazioni per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma. Per le IIS site in altri paesi, la CEIS non è richiesta e il quadro qualitativo sarà definito

tramite accordi interistituzionali di concerto tra le IIS. La carta è assegnata per l'intera durata del programma. L'implementazione della carta sarà soggetta a monitoraggio e le eventuali violazioni dei suoi principi e impegni potrà portare al ritiro della carta ad opera della Commissione europea.

Candidati ammissibili

Possono candidarsi ad una Carta Erasmus per l'istruzione superiore le IIS stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- gli Stati membri dell'Unione europea
- la Croazia (1)
- i paesi dell'EFTA-SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la Turchia e la Svizzera (2).

Per essere ammissibili i candidati devono essere riconosciuti in quanto IIS dalle rispettive autorità nazionali dei paesi di cui sopra.

Le informazioni relative al programma sono reperibili al seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/education/erasmus-for-all/index_en.htm

Scadenza: 15 maggio 2013.

Internet più sicuro: per bambini che usano il web e altre tecnologie di comunicazione

Conformemente alla decisione n. 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione (1) (Internet più sicuro), con il presente invito la Commissione europea sollecita la presentazione di proposte di azioni da finanziare nell'ambito del suddetto programma.

Il programma «Internet più sicuro» persegue quattro linee di azione:

- a) sensibilizzazione del pubblico;
- b) la lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea;
- c) promozione di un ambiente in linea più sicuro;
- d) creazione di una base di conoscenze.

Il programma fa seguito al «Piano d'azione per l'uso più sicuro di Internet (2005-2008)».

Si possono presentare proposte riguardanti le parti dell'invito che figurano nel testo che segue. I proponenti che intendono presentare proposte concernenti più parti dell'invito devono presentare proposte separate per ogni parte.

L'invito a presentare proposte nell'ambito del presente programma di lavoro è aperto a tutti i soggetti giuridici stabiliti negli Stati membri. È aperto inoltre alla partecipazione di tutti i soggetti giuridici stabiliti negli Stati EFTA che sono parti contraenti dell'accordo SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

È aperto inoltre alla partecipazione di soggetti giuridici stabiliti in altri Stati alle condizioni previste all'articolo 2 della decisione sul programma, ammesso che sia stato sottoscritto un accordo bilaterale. Qualora siano selezionate a fini di finanziamento proposte presentate da soggetti giuridici di uno dei paesi citati, la firma della convenzione di finanziamento è subordinata all'adozione dei provvedimenti necessari affinché il paese in questione aderisca al programma mediante la firma di un accordo bilaterale. Le informazioni aggiornate sui paesi che partecipano al programma sono disponibili sul sito web del programma <http://ec.europa.eu/saferinternet>

I soggetti giuridici stabiliti in paesi terzi diversi da quelli indicati sopra e le organizzazioni internazionali possono partecipare a tutti i progetti a proprie spese.

Parte 1 — Parti dell'invito

Azione 1 e azione 2: RETE EUROPEA DEI CENTRI «INTERNET PIÙ SICURO»

Codice identificativo: 1.1. **PIATTAFORMA PILOTA PER CENTRI «INTERNET PIÙ SICURO»**

Il programma sollecita proposte per un progetto pilota che persegua gli obiettivi seguenti:

- a) pianificare, sviluppare e sottoporre a prova una piattaforma pilota per la condivisione delle risorse dei servizi e delle buone prassi per i centri «Internet più sicuro»;
- b) creare una banca dati pilota che rafforzi le capacità di rete delle linee di assistenza telefonica atte ad identificare la pornografia infantile e ad analizzare immagini e video di abusi su minori; i risultati del progetto devono

essere resi accessibili alle linee di assistenza telefonica dei membri dell'INHOPE e alle autorità di contrasto durante e dopo la fine del progetto.

Le condizioni e i requisiti specifici per il suddetto progetto pilota sono illustrati con maggiori dettagli nel programma di lavoro.

I potenziali utenti finali/gruppi obiettivo della piattaforma pilota saranno almeno 10 centri «Internet più sicuro».

Azione 3: PROMOZIONE DI UN AMBIENTE IN LINEA PIÙ SICURO

8. Codice identificativo: 3.1. RETE TEMATICA: RETE DI ONG PER LA PROTEZIONE DEI BAMBINI SU INTERNET

Il programma invita alla creazione di una rete tematica per la protezione dei bambini su Internet al fine di assicurare che la protezione e i diritti dei bambini figurino nell'ordine del giorno delle discussioni tra gli attori internazionali e nazionali relative alla *governance* di Internet, alla criminalità informatica e alla sicurezza online.

Scadenza: 23 maggio 2013.

Azione preparatoria: Partenariato europeo per gli sport

Il presente invito a presentare proposte riguarda l'esecuzione dell'azione preparatoria Partenariato europeo per gli sport in conformità alla decisione della Commissione che adotta il programma di lavoro annuale 2013 in materia di sovvenzioni e appalti per l'azione preparatoria Partenariato europeo per gli sport e per eventi speciali annuali.

Obiettivo principale dell'azione preparatoria è quello di preparare le future azioni dell'UE in tale settore, in particolare nel quadro della sezione relativa allo sport della proposta di programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport 2014-2020 («Erasmus per tutti»), a partire dalle priorità stabilite nel Libro bianco sullo sport del 2007 e nella comunicazione del 2011 «Sviluppare la dimensione europea dello sport».

Questo invito a presentare proposte mira a favorire progetti transnazionali proposti da enti pubblici o da organizzazioni senza scopo di lucro al fine di individuare e testare reti

adeguate e buone pratiche nel settore dello sport riguardo ai seguenti aspetti:

- 1) rafforzamento della buona *governance* e della duplice carriera nello sport, favorendo la mobilità dei volontari, degli allenatori, dei dirigenti e del personale delle organizzazioni sportive senza scopo di lucro;
- 2) protezioni degli atleti, in particolare i più giovani, contro i rischi per la salute e la sicurezza migliorando le condizioni di allenamento e di competizione;
- 3) promozione di sport e giochi tradizionali europei.

Il servizio della Commissione responsabile per l'attuazione e la gestione di quest'azione è l'unità Sport della direzione generale dell'Istruzione e della cultura (EAC).

Candidati

Sono ammessi unicamente:

- enti pubblici,
- organizzazioni senza scopo di lucro.

I candidati devono:

- avere personalità giuridica,
- avere la loro sede sociale in uno degli Stati membri dell'UE.

Al presente invito a presentare proposte non possono partecipare le persone fisiche.

2.2. Proposte

Per essere ammissibili le proposte devono:

- essere presentate utilizzando il modulo di candidatura ufficiale, soddisfacendo tutte le condizioni ivi figuranti, interamente compilato e firmato,
- essere ricevute entro i termini fissati nel presente invito a presentare proposte,
- riguardare azioni realizzate interamente negli Stati membri dell'Unione europea; nonché
- prevedere una rete transnazionale con partner di almeno cinque Stati membri dell'Unione europea.

Scadenza: 19 luglio 2013.

HERCULE II - Parte formazione

L'invito concerne le attività di cui all'articolo 1 bis, lettera b), della decisione Hercule II, che prevede l'organizzazione di corsi di formazione, seminari e conferenze per sostenere la lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita, nonché l'elaborazione e l'attuazione di politiche in materia di prevenzione e di individuazione delle frodi.

Il programma di lavoro annuale Hercule II per il 2013, che combina le priorità e le risorse disponibili per il 2013, è stato adottato il 7 febbraio 2013.

Candidati ammissibili

Le proposte ammissibili al finanziamento possono essere presentate dai seguenti richiedenti:

— ogni amministrazione nazionale o regionale di uno Stato membro, di un paese in via di adesione o di un paese candidato, che promuova il rafforzamento dell'azione dell'UE nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione,

— tutti gli istituti di ricerca e d'insegnamento, dotati di personalità giuridica da almeno un anno, situati e attivi in uno Stato membro o in un paese non appartenente all'Unione, che promuovano il rafforzamento dell'azione dell'UE volta a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione,

— ogni organismo senza scopo di lucro, dotato di personalità giuridica da almeno un anno e legalmente costituito in uno Stato membro o in un paese non appartenente all'Unione, che promuova il rafforzamento dell'azione dell'UE volta a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.

I richiedenti di paesi non appartenenti all'Unione europea devono risiedere in:

- 1) paesi in via di adesione;
- 2) paesi dell'EFTA/SEE, conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo SEE;
- 3) paesi candidati associati all'Unione europea conformemente alle condizioni previste negli accordi di associazione o nei loro protocolli addizionali relativi alla partecipazione a programmi dell'Unione europea, conclusi o da concludere con questi paesi.

Azioni ammissibili

L'organizzazione di attività di formazione volte a garantire lo sviluppo della base di conoscenze, lo scambio di informazioni, nonché l'individuazione e la diffusione delle buone pratiche:

— formazione mediante conferenze, seminari, convegni, riunioni, simposi, e-learning, tavole rotonde e scambi di personale,

— scambi delle migliori pratiche (anche in materia di valutazione del rischio di frode).

Le attività possono essere finanziate fino ad un massimo dell'80 % dei costi ammissibili.

Scadenza: 29 maggio 2013.

Programma «Gioventù in azione»

Azione 4.5 — Sostegno ad attività di informazione per i giovani e per le persone operanti nel settore della gioventù e le organizzazioni giovanili

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si prefigge di sostenere progetti atti a promuovere azioni di informazione e comunicazione aventi una dimensione europea e destinati a giovani e leader giovanili, nel contesto dell'Anno europeo dei cittadini e nella prospettiva delle elezioni del Parlamento europeo nel 2014.

A lungo termine, i progetti mirano ad incoraggiare i giovani a partecipare alla vita pubblica, nonché ad agevolare l'espressione del loro potenziale di cittadini europei attivi e responsabili.

Il presente invito prevede l'erogazione di sovvenzioni.

Verrà data la precedenza ai progetti che meglio rispecchiano le seguenti priorità:

i) Priorità permanenti del programma «Gioventù in azione»:

— cittadinanza europea,

— partecipazione dei giovani,

— diversità culturale,

— coinvolgimento di giovani con minori opportunità.

ii) Tra le priorità annuali del programma «Gioventù in azione»:

— sensibilizzazione sul tema della cittadinanza dell'Unione europea e dei relativi diritti, nel contesto dell'Anno europeo dei cittadini,

— sensibilizzazione sulla partecipazione alle elezioni europee 2014, permettendo ai giovani di comportarsi da cittadini attivi e informati.

Inoltre, verrà data la precedenza a progetti ben strutturati, inquadrati in una prospettiva a lungo termine e pianificati con l'intento di ottenere un effetto moltiplicatore e un impatto sostenibile.

I beneficiari ultimi di questi progetti sono i giovani cittadini europei e le persone operanti nel settore della gioventù, all'interno di organizzazioni e strutture giovanili.

Candidati ammissibili

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni senza scopo di lucro. Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- enti pubblici a livello regionale o locale,
- consigli giovanili nazionali.

Al momento della scadenza specificata per la presentazione delle proposte, i candidati devono essere legalmente residenti da almeno due (2) anni nello Stato membro dell'Unione europea (o in Croazia) dove è prevista la realizzazione del progetto.

Le organizzazioni giovanili affiliate a movimenti politici non sono ammissibili al presente invito a presentare proposte.

Conformemente al presente invito a presentare proposte si ricorda che non può essere presentata più di una proposta di progetto da parte dello stesso candidato.

I progetti possono coinvolgere organizzazioni partner a condizione che tali organizzazioni abbiano la sede legale in uno Stato membro dell'Unione europea (o in Croazia).

Attività ammissibili

Il progetto deve prevedere attività senza scopo di lucro correlate al campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

I progetti devono essere avviati tra il 1 o novembre 2013 e il 31 dicembre 2013. La durata minima di un progetto è di 9 mesi e la durata massima è di 15 mesi.

Scadenza: 27 giugno 2013.

Attuazione degli obiettivi strategici europei nel campo dell'istruzione e della formazione (IF 2020)

(Cooperazione tra parti interessate, sperimentazione e innovazione)

Parte A — Sostegno all'attuazione nazionale e campagna di sensibilizzazione sugli obiettivi della cooperazione europea in materia di istruzione e formazione (IF 2020)

Parte B — Sostegno all'attuazione di soluzioni politiche innovative a livello istituzionale per ridurre l'abbandono scolastico, compatibilmente con le priorità definite in Europa 2020 e IF 2020.

Obiettivi e descrizione

L'obiettivo generale dell'invito a presentare proposte è il seguente:

favorire la cooperazione politica europea per sostenere — attraverso IF 2020 — l'impegno dei paesi volto a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020, come si evince dall'analisi annuale della crescita 2013 e dalla comunicazione «Ripensare l'istruzione», in particolare: lo sviluppo di competenze per la crescita e la competitività, il rafforzamento dell'occupabilità giovanile e la riduzione dei livelli di abbandono scolastico, in un contesto che privilegia gli investimenti efficienti in materia di istruzione e formazione, mediante:

— azioni di sensibilizzazione e di impegno istituzionale, di coordinamento e di collaborazione con tutte le parti interessate per promuovere, in particolare, competenze per la crescita, la competitività e l'occupabilità giovanile (parte A),

— azioni mirate a sostenere lo sviluppo, la sperimentazione e la valutazione, per mezzo di prove sul campo, di soluzioni politiche innovative per ridurre l'abbandono scolastico (parte B).

L'invito prevede anche opportunità per i ministeri e le parti interessate di verificare — in situazioni di vita reale — l'attuazione di politiche innovative (sperimentazioni di politiche) che perseguono obiettivi europei.

Organizzazioni ammissibili

Le domande possono essere presentate da organizzazioni (comprese tutte le organizzazioni partner) stabilite nei paesi che partecipano al programma di apprendimento permanente:

- i paesi del SEE/dell'EFTA, Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- i paesi candidati: Croazia e Turchia,
- la Svizzera,
- la Serbia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Bosnia-Erzegovina, l'Albania e Montenegro.

Per quest'azione non è consentita la partecipazione di paesi terzi.

Almeno un paese del partenariato deve essere uno Stato membro dell'UE (ciò si applica unicamente alla parte B del presente invito).

Le domande devono essere presentate da una persona giuridica avente capacità giuridica. Le persone fisiche non possono presentare la domanda di sovvenzione.

I beneficiari possono essere ministeri nazionali o regionali responsabili delle politiche di istruzione, formazione e apprendimento permanente, e altri organismi/autorità e organizzazioni di parti interessate attivi nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche di apprendimento permanente. Le organizzazioni di parti interessate comprendono associazioni o organizzazioni europee, nazionali e regionali le cui principali attività o responsabilità sono direttamente collegate a un qualunque settore relativo all'istruzione e alla formazione, in particolare organizzazioni di parti sociali e altre associazioni nazionali o regionali che rappresentano gli interessi di un gruppo sociale nell'ambito della creazione e dell'attuazione di politiche di apprendimento permanente.

Parte A — Sostegno all'attuazione nazionale e campagna di sensibilizzazione sugli obiettivi della cooperazione europea in materia di istruzione e formazione

Le domande di finanziamento possono essere presentate unicamente da partenariati nazionali composti da almeno tre organizzazioni che coinvolgono almeno un'autorità nazionale o regionale competente per le politiche di istruzione, formazione e apprendimento permanente (istruzione prescolastica, scuole, IFP, istruzione superiore e apprendimento per gli adulti) e altri enti e organizzazioni di parti interessate direttamente coinvolti nello sviluppo e nell'attuazione di tali politiche.

Parte B — Sostegno all'attuazione di soluzioni politiche innovative a livello istituzionale per ridurre l'abbandono scolastico, compatibilmente con le priorità definite in Europa 2020 e IF 2020.

Le domande di finanziamento possono essere presentate unicamente da partenariati transnazionali di ministeri nazionali o regionali incaricati dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche d'istruzione, formazione e apprendimento permanente o da altre organizzazioni designate da tali ministeri per rispondere all'invito.

I partenariati devono essere composti da almeno 5 organizzazioni che coinvolgono 3 o più paesi ammissibili. Almeno un partner per ciascun paese deve essere un ministero nazionale o regionale incaricato dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche in materia di istruzione, formazione e di

apprendimento permanente o un altro organismo designato da tale ministero per rispondere all'invito; almeno un partner deve essere un organismo di valutazione. I partenariati dovrebbero includere anche altre parti interessate, a seconda dei casi.

La lettera o le lettere di designazione firmate dal ministero o dai ministeri deleganti devono essere inviate unitamente alla versione cartacea della proposta.

La partecipazione di Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro nel presente invito a presentare proposte è subordinata alla firma di un protocollo d'intesa tra la Commissione e le autorità competenti di ciascuno di questi paesi, rispettivamente. Se, entro il primo giorno del mese della decisione di aggiudicazione del contributo, il protocollo d'intesa non è stato firmato, i partecipanti del paese in questione non saranno finanziati e non saranno presi in considerazione per quanto riguarda la dimensione minima di consorzi/associazioni.

Attività ammissibili

Parte A — Sostegno all'attuazione nazionale e campagna di sensibilizzazione sugli obiettivi della cooperazione europea in materia di istruzione e formazione (IF 2020).

Le attività finanziabili nell'ambito di questa parte dell'invito comprendono:

- attività di sensibilizzazione che favoriscono i dibattiti nazionali e il dialogo legati alla realizzazione dei quattro obiettivi strategici di IF 2020 a sostegno della strategia Europa 2020,
- istituzione di forum delle parti interessate sulle strategie nazionali di apprendimento permanente per contrastare la disoccupazione giovanile e promuovere la crescita,
- attività di diffusione e di sensibilizzazione nell'ambito di IF 2020 per migliorare le opportunità di apprendimento attraverso percorsi alternativi,
- azioni di seguito a livello nazionale stabilendo un nesso tra i risultati del metodo aperto di coordinamento e i programmi nazionali esistenti.

Parte B — Sostegno all'attuazione di soluzioni politiche innovative a livello istituzionale per ridurre l'abbandono scolastico, compatibilmente con le priorità definite in Europa 2020 e IF 2020.

Le attività finanziabili nell'ambito di questa parte dell'invito comprendono:

— sviluppo, sperimentazione e valutazione di soluzioni politiche innovative per ridurre l'abbandono scolastico, attraverso prove sul campo svolte mediante partenariati transnazionali,

— progettazione e sperimentazione congiunte di azioni politiche innovative che coinvolgono un numero sufficientemente elevato di istituti scolastici,

— analisi, da un punto di vista politico, dell'efficacia, dell'efficienza e delle condizioni per la scalabilità dei risultati delle sperimentazioni di politiche e per il trasferimento transnazionale di buone prassi,

— diffusione sistematica a livello nazionale ed europeo, favorendo la trasferibilità tra vari sistemi e politiche di istruzione e formazione.

Scadenza: 16 settembre 2013.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Gruppi di esperti scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Parma, Italia)

«Gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e sulle fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti» (ANS)

«Gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici» (CEF)

Rif.: EFSA/E/2013/001

Oggetto dell'invito

Il presente invito si rivolge agli scienziati che desiderano partecipare o al Gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e sulle fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti (ANS) o al Gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici (CEF) dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), al fine di individuare i migliori esperti scientifici europei per questo compito.

Gli attuali membri dei gruppi di esperti scientifici ANS e CEF svolgono un mandato triennale con scadenza fissata a luglio del 2014. I candidati prescelti nell'ambito del presente

invito saranno nominati membri di uno dei gruppi di esperti scientifici di cui sopra per il mandato triennale che inizierà a luglio del 2014.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) è la chiave di volta dell'Unione europea (UE) per quanto riguarda la valutazione dei rischi in relazione alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi. In stretta collaborazione con le autorità nazionali, e in aperta consultazione con le parti interessate, l'EFSA fornisce una consulenza scientifica indipendente nonché una comunicazione chiara sui rischi esistenti ed emergenti, fondata sulle metodologie e sui dati scientifici esistenti più aggiornati. La sua consulenza scientifica è alla base delle politiche e delle decisioni dei gestori del rischio in seno alle istituzioni europee e agli Stati membri dell'UE.

L'EFSA riunisce i migliori esperti europei nella valutazione del rischio nel settore della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, che operano in modo indipendente presso un'organizzazione autonoma e autogovernata, per fornire alle istituzioni europee e agli Stati membri una consulenza scientifica di massimo livello.

L'Autorità opera nel rispetto dei principi fondamentali dell'eccellenza scientifica, dell'apertura, della trasparenza, dell'indipendenza e della tempestività. Grazie alla sua filosofia di lavoro indipendente, aperta e trasparente, l'EFSA è in grado di fornire la migliore consulenza scientifica possibile e, quindi, di contribuire al rafforzamento del sistema europeo della sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Per maggiori informazioni sull'EFSA si rimanda al suo regolamento istitutivo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:2002R0178:20090807:IT:PDF>

Il ruolo dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA

I gruppi di esperti scientifici e il comitato scientifico hanno il compito di formulare i pareri scientifici dell'Autorità e di fornire consulenza a seconda delle necessità, ciascuno all'interno della propria sfera di competenza. Essi forniscono pareri scientifici e consulenze scientifiche ai gestori del rischio. Ciò contribuisce a fornire una solida base alla

formulazione di politiche e normative europee, oltre a coadiuvare i responsabili della gestione dei rischi all'atto di adottare le decisioni.

I gruppi di esperti scientifici sono costituiti di norma da ventuno (21) esperti scientifici indipendenti. Il comitato scientifico è composto dai presidenti dei gruppi di esperti scientifici e da altri sei (6) esperti scientifici.

I membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici sono nominati con mandato triennale rinnovabile due volte. I membri devono partecipare e contribuire attivamente a tutte le riunioni del comitato scientifico o dei gruppi di esperti scientifici in cui vengono adottati pareri, relazioni scientifiche o documenti orientativi.

Tali pareri, relazioni e documenti orientativi scientifici sono pubblicati nell'*EFSA Journal*, una pubblicazione mensile indicizzata in banche dati bibliografiche riguardanti il lavoro dell'EFSA.

Per una descrizione dettagliata della sfera di competenza del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici, si invitano i candidati a consultare l'allegato I pubblicato sul sito web dell'EFSA.

Si consiglia ai candidati di prestare particolare attenzione all'Allegato I al momento della preparazione della loro candidatura. Nell'ambito della valutazione del soddisfacimento dei requisiti di selezione (cfr. il paragrafo 5 di seguito), si terrà in debita considerazione l'idoneità dei profili dei candidati in relazione alla sfera di competenza dei gruppi di esperti scientifici.

Per maggiori informazioni riguardo alla selezione dei membri dei gruppi di esperti scientifici e del comitato scientifico si rimanda alla «decisione del direttore esecutivo relativa alla selezione di membri del comitato scientifico, dei gruppi di esperti scientifici e di esperti esterni».

<http://www.efsa.europa.eu/en/keydocs/docs/expertselection.pdf>

Per maggiori informazioni sull'istituzione e sulle attività dei gruppi di esperti scientifici e dei loro gruppi di lavoro si rimanda alla «decisione del consiglio di amministrazione relativa all'istituzione e alle attività del comitato scientifico, dei gruppi di esperti scientifici e dei loro gruppi di lavoro».

<http://www.efsa.europa.eu/en/keydocs/docs/paneloperation.pdf>

Il ruolo dei membri dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA

I membri dei gruppi di esperti scientifici sono scienziati esperti e indipendenti, selezionati e nominati conformemente alle norme dell'EFSA e al regolamento istitutivo dell'EFSA.

Durante il loro mandato, ai membri dei gruppi di esperti scientifici sarà chiesto di svolgere i seguenti compiti:

- contribuire al dibattito, alla preparazione e all'adozione di pareri scientifici del gruppo di esperti scientifici e alle attività dei loro gruppi di lavoro,
- fornire una consulenza scientifica su materie che rientrano nella sfera di competenza del gruppo di esperti scientifici,
- fornire una consulenza sulla conduzione e sull'organizzazione delle attività scientifiche del gruppo di esperti scientifici.

I membri dei gruppi di esperti scientifici possono essere scelti come presidenti, vicepresidenti e relatori dei gruppi di esperti scientifici e dei loro gruppi di lavoro, in linea con la decisione del consiglio di amministrazione dell'EFSA (1) relativa all'istituzione e alle attività del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici.

Condizioni generali:

i membri di un gruppo di esperti scientifici saranno invitati a partecipare a riunioni di due giorni che si svolgono di solito a Parma, Italia. Queste riunioni saranno tenute sei o otto volte all'anno.

Inoltre, i membri dei gruppi di esperti scientifici sono tenuti a partecipare, ove del caso, ad alcune riunioni dei gruppi di lavoro costituiti dai gruppi di esperti scientifici. Solitamente, queste riunioni sono organizzate sei o otto volte all'anno.

La partecipazione alle riunioni dei gruppi di esperti scientifici o dei loro gruppi di lavoro richiede un certo grado di lavoro di preparazione, compresa la lettura preventiva e la redazione di documenti. Le riunioni si tengono in inglese e la maggior parte dei documenti è redatta in questa lingua.

I candidati sono tenuti a manifestare il loro impegno a partecipare, dopo l'eventuale nomina, alle attività dei gruppi di esperti scientifici.

Ai sensi del suo regolamento finanziario, l'EFSA sostiene le spese di viaggio dei membri e corrisponde loro un'indennità di soggiorno giornaliera. Per ogni giornata completa di presenza alle riunioni sarà corrisposta un'indennità speciale (1).

Requisiti

Per poter essere ammessi, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti.

A. Criteri di ammissione

i) un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari della durata di almeno quattro (4) anni, certificato da un diploma, nei seguenti ambiti: agricoltura, salute animale, biochimica, bioinformatica, biologia, biometrica, biotecnologia, chimica, esposizione alimentare, ambiente, epidemiologia, scienze alimentari, tecnologia alimentare, genetica, salute e sicurezza alimentare, medicina umana, scienze naturali, matematica, microbiologia, nutrizione, farmacia, botanica, salute pubblica, statistica, tossicologia, medicina veterinaria e settori collegati;

ii) oltre ai requisiti di cui sopra, almeno dieci (10) anni di esperienza professionale nell'ambito di attività pertinenti al gruppo o ai gruppi di esperti scientifici selezionati, maturati dopo il conseguimento del diploma richiesto;

iii) eccellente conoscenza della lingua inglese (2);

iv) i candidati devono compilare in modo dettagliato, accurato e completo la dichiarazione di interessi contenuta nella domanda (3). Si prega di notare che se questa parte del modulo non è compilata in modo completo, la candidatura sarà respinta (4);

v) i candidati devono essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea (UE), di un paese dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) o di uno dei paesi candidati all'adesione all'Unione. Anche gli esperti provenienti da paesi terzi possono presentare la propria candidatura, ma queste candidature saranno prese in considerazione per la partecipazione ai gruppi di esperti scientifici, solo se tra gli esperti dei paesi di cui alla frase precedente non è possibile reperire il livello di esperienza richiesto;

vi) impegno a partecipare alle riunioni e di contribuire al lavoro dei gruppi di esperti.

Scadenza: 17 giugno 2013.

Invito a presentare candidature in vista dell'elezione del Mediatore europeo

Si lancia un invito a presentare candidature in vista dell'elezione del Mediatore europeo da parte del Parlamento europeo.

I candidati devono ottenere il sostegno di un minimo di quaranta deputati del Parlamento europeo che siano cittadini di almeno due Stati membri e fornire tutti i documenti giustificativi necessari a comprovare pienamente che rispondono ai requisiti previsti dai regolamenti e dalle condizioni generali per l'esercizio delle funzioni di Mediatore nonché assumere un impegno solenne a non esercitare, in caso di elezione, nessun'altra attività professionale, retribuita o meno, per la durata del proprio mandato.

Le candidature devono essere inoltrate al presidente del Parlamento europeo entro **l'8 maggio 2013**.

Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) Bando di concorsi generali nel settore della salute pubblica

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza due concorsi generali:

— EPSO/AD/250/13 — Amministratori (AD 6) — sicurezza alimentare (politica e legislazione),

— EPSO/AD/251/13 — Amministratori (AD 7) — sicurezza alimentare (audit, ispezione e valutazione).

Il bando dei concorsi è pubblicato in 23 lingue sulla Gazzetta ufficiale C 111 A del 18 aprile 2013.

Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'EPSO <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Concorsi

Economia sociale: un premio europeo per giovani imprese

PEFONDES, la rete europea delle organizzazioni nell'economia sociale, lancia la

seconda edizione del suo premio europeo che mira a ricompensare un'impresa dell'economia sociale, creata da giovani tra i 18 ed i 30 dell'Ue o del Marocco che abbia creato occupazione per i giovani. È possibile partecipare inviando il modulo compilato in inglese o francese entro il **15 maggio 2013**.

http://www.pefondes.eu/spip.php?page=article&id_article=183&id_rubrique=39&parent=2&lang=en

Nuovi talenti per l'Europa: racconta la tua idea di cittadinanza

Nuovi talenti per l'Europa, è un progetto realizzato dalla RAI in collaborazione con Parlamento europeo, Commissione europea ed il Dipartimento per le Politiche Europee insieme al Ministero Affari Esteri, promosso per favorire una maggiore sensibilizzazione sul tema dei diritti della cittadinanza e dell'identità. "Siamo tutti europei", è lo slogan del video promozionale del concorso che ricorda come ormai "abbiamo un mercato unico, votiamo i nostri rappresentanti e possiamo far sentire la nostra voce". Il progetto chiede a tutti i partecipanti di girare un video di tre minuti raccontando la propria idea di cittadinanza europea.

La clip va inviata a Nuovi Talenti entro il termine del **3 giugno 2013**.

<http://www.rai.it/dl/NuoviTalent/Publishing/Block-7e379982-34e6-4669-afa8-fc65459c350f.html?tab=contest>

'InvFactor' – Anche tu genio

C'è tempo fino al 15 maggio per partecipare al concorso per invenzioni di ragazzi e professori degli istituti superiori, organizzato da Irpps-Cnr e Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Giunge alla quarta edizione 'InvFactor - anche tu genio', la competizione organizzata dall'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpps-Cnr) in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea per valorizzare la creatività sviluppata dagli studenti italiani durante la formazione scolastica. La partecipazione, quest'anno, viene

per la prima volta estesa a tutti i ragazzi italiani con meno di 20 anni.

Per aderire e informarsi - la scadenza è il 15 maggio p.v. - occorre collegarsi al sito www.invfactor.com. Le proposte presentate da studenti e insegnanti saranno giudicate da una commissione di esperti, che selezionerà una rosa di finalisti e decreterà i vincitori.

"A 'InvFactor' 2012 ha vinto 'Vestiamoci con i colori della natura' dell'Iti Cannizzaro di Catania, una proposta sull'estrazione di coloranti naturale per tessuti", ricorda Rossella Palomba dell'Irpps-Cnr, ideatrice della manifestazione, "gli altri premi sono andati a un dispositivo antiribaltamento per trattori messo a punto dagli studenti del Galilei di Bolzano, a un sistema che simula situazioni di traffico per migliorare la sicurezza stradale, realizzato dal Fermi di Roma e al Gadda di Paderno Dugnano (Mi) per un metodo di disinquinamento delle acque reflue. Sicurezza e ambiente si confermano sempre tra i principali campi di interesse dei giovani".

"Il genio, la creatività e l'innovazione vanno stimolati a partire dalla più giovane età; essi rappresentano la fondamenta del futuro dell'Europa", ha dichiarato [Lucio](#) Battistotti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

La premiazione dei finalisti avverrà in settembre, a Roma, presso lo Spazio Europa. Inoltre i vincitori della gara, che tra l'altro ha ottenuto la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica, saranno invitati a esporre e illustrare le loro tecnologie in occasione di 'Light: accendi la luce sulla scienza' manifestazione organizzata dall'Irpps-Cnr nell'ambito della 'Notte europea dei ricercatori', che si terrà al Planetario di Roma il 27 settembre.

La scheda

Che cosa: 'InvFactor-anche tu genio!'

Chi: Irpps-Cnr e Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Dove: Roma, Spazio Europa, via IV Novembre, 149

Per informazioni: www.invfactor.com; Rossella Palomba, Irpps-Cnr, tel. 06/492724229e mail: r.palomba@irpps.cnr.it; invfactor@cnr.it

Rappresentanza della Commissione europea,
tel. 06.699991, e-mail comm-rep-rom@ec.europa.eu

L'Europa a colpi di pennarello

La Rappresentanza in Italia della Commissione Europea propone la terza edizione del Concorso Premio per la migliore vignetta politica sull'UE, edizione 2013, in collaborazione con il sito web "Presseurop" e la rivista italiana "Internazionale".

Il Concorso ha un duplice obiettivo: sensibilizzare i vignettisti sui temi europei promuovendo una sempre maggiore copertura di questi ultimi e stimolare l'interesse dei cittadini europei e italiani per la vita politica europea.

Il Concorso intende realizzare un riconoscimento dell'impegno dei vignettisti nell'ambito dell'informazione europea che si

auspica possa diventare un appuntamento tradizionale nonché uno stimolo a seguire e partecipare, anche con lo strumento dell'umorismo, al dibattito politico europeo.

L'invito a presentare le candidature per l'edizione 2013 del concorso si apre il 18 aprile 2013 e termina il 25 giugno 2013 (entro le ore 12.00).

La cerimonia di premiazione dei vincitori di questa seconda edizione del concorso si svolgerà domenica 6 ottobre 2013 durante il Festival Internazionale di Ferrara. Il primo classificato riceverà 2.500 euro, il secondo 1.500 e il terzo 1000.

I candidati dovranno conformarsi al regolamento del concorso.

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/comunicazione/concorso_vignette_2013_it.htm



Eventi

Al via il “mese europeo del cervello”: 150 milioni di euro per la ricerca sul cervello

In occasione dell'avvio del “mese europeo del cervello”, la Commissione europea ha stanziato circa 150 milioni di euro per 20 nuovi progetti internazionali per la ricerca sul cervello. Gli investimenti complessivi destinati dall'UE a questo settore dal 2007 ammonteranno quindi a oltre 1,9 miliardi di euro.

http://ec.europa.eu/research/conferences/2013/brain-month/index_en.cfm?pg=home

Europa=Noi

Campobasso, 7 maggio 2013

Il Dipartimento Politiche Europee presenta "Europa=Noi", percorso multimediale di scoperta della storia, dei valori, delle istituzioni e dei programmi europei, con particolare attenzione ai diritti connessi alla cittadinanza

europea, indirizzato agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Il seminario di Campobasso sarà l'occasione per illustrare le **nuove iniziative multimediali** introdotte per rispondere alle specifiche esigenze pedagogiche di ogni fascia d'età (Scuole Primarie, Scuole Secondarie di I grado e II grado). Sarà inoltre presentata la piattaforma digitale di Europa=Noi, uno spazio web che mette a disposizione dei docenti materiali educativi e proposte per l'applicazione di metodologie d'insegnamento all'avanguardia.

L'evento di Campobasso è organizzato in collaborazione con l'Istituto Europeo di Pubblica Amministrazione EIPA di Maastricht e sovvenzionato all'interno del progetto Adriatic Ionian Regional Public Administration School (AIRPAS), finanziato dalla Regione Molise nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. L'incontro si terrà **dalle 10 presso l'Auditorium del Liceo Classico Mario Pagano** (Via Scardocchia).

Finanziamenti diretti

Reggio Calabria, 9-10 maggio 2013

Prosegue il ciclo di seminari dedicati ai finanziamenti direttamente erogati dalla Commissione europea.

L'iniziativa, promossa dal Dipartimento Politiche Europee, d'intesa con l'Istituto Europeo di Pubblica amministrazione (EIPA) e in collaborazione con Enterprise Europe Network (EEN) e Europe Direct, è dedicata agli aspetti del ciclo finanziario 2007-2013/2014-2020 dei fondi a gestione diretta e alle nuove linee di finanziamento previste dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020.

La **partecipazione al seminario è gratuita** previa registrazione.

http://www.finanziamentidiretti.eu/?page_id=1656

Festival d'Europa

Firenze, 7-12 maggio 2013

Cento eventi per 100 ospiti tra convegni, seminari, workshop e spettacoli dal vivo che coinvolgeranno istituzioni accademiche, centri di ricerca, osservatori politici e associazioni culturali. Firenze torna ad essere, come già in occasione della prima edizione del 2013, luogo di riflessione sull'UE di domani, laboratorio della comunicazione tra Unione Europea e cittadini, vetrina delle attività dell'Unione e dei suoi Stati membri. L'iniziativa e il ricco programma sono stati oggi presentati a Palazzo Vecchio a Firenze durante una conferenza stampa.

Momento centrale della manifestazione sarà la conferenza internazionale dal titolo "**The State of the Union**", che si terrà il 9 maggio nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, promosso dall'Istituto europeo, che vedrà la partecipazione di figure di primo piano della politica, dell'economia e del mondo della ricerca europea: il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, il Presidente della Camera Laura Boldrini, l'ex vicepresidente del Senato Emma Bonino, il Commissario europeo agli Affari Interni Cecilia Malmstrom, il Ministro degli Interni francese Manuel Valls.

Tra gli ospiti anche Shirin Ebadi, Premio Nobel per la pace nel 2003, prima donna iraniana e musulmana ad ottenere il prestigioso riconoscimento, che parteciperà all'incontro "Rethinking public spheres: gender and religions" dedicato al rapporto tra religione e identità (10 maggio, Sala dei Dugento, Palazzo Vecchio).

Anche la cultura sarà protagonista con il recital, in prima nazionale il 7 maggio, del pianista polacco Krystian Zimerman, mentre il giorno successivo è in programma al Maggio Musicale Fiorentino la messa in scena del Don Carlo di Giuseppe Verdi, diretto dal Maestro Zubin Mehta.

L'Anno europeo dei cittadini è al centro del Forum "Verso il 2014: l'Europa che vogliamo" organizzato dal Consiglio italiano del Movimento europeo e promosso da Parlamento europeo, Commissione europea e Dipartimento Politiche Europee. L'evento si articola in due giornate (10 e 11 maggio) e su diverse sessioni tematiche: l'Anno Ue dei cittadini, i diritti di cittadinanza europea, lo strumento dell'iniziativa dei cittadini europei, il ruolo dei media per l'Europa democratica in vista delle elezioni europee 2014.

L'Ue, il multilateralismo e la riforma del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite

Roma, 13 maggio 2013

Presentazione del volume: "The Eu, the UN and Collective Security Making multilateralism effective", a cura di Joachim Krause e Natalino Ronzitti

presso lo Spazio Europa, via IV Novembre 149
Programma

moderatore: **Lucio Battistotti**, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Min. **Michele Baiano**, Vice Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza/Direttore Centrale per le Nazioni Unite e i diritti umani, Ministero Affari Esteri, Roma

Ettore Greco, Direttore dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), Roma

Roberto Gualtieri, Europarlamentare, Partito Democratico, Bruxelles

Agostino Miozzo, Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE), Bruxelles

Reinhard Schäfers, Ambasciatore di Germania in Italia, Roma

Saranno presenti i curatori

Corso in EU Lobbying – skills and strategies

Bruxelles, 3-7 giugno 2013

Il Corso è organizzato dalla Camera di Commercio Belgo-Italiana. Le cinque giornate formative, tenute in **lingua inglese**, avranno come obiettivo quello di fornire ai partecipanti le conoscenze e gli strumenti utili per poter predisporre e sviluppare una campagna di lobby di successo.

Il corso, inoltre, permetterà di:

- comprendere in maniera critica il fenomeno del **lobbying europeo a Bruxelles**;
- approfondire nello specifico il funzionamento e le dinamiche delle attività di policy influencing nelle **realità internazionali** delle **ONG**;
- usufruire della competenza e della disponibilità di un **corpo docente altamente qualificato**, il

quale permetterà di elaborare – attraverso simulazioni guidate e case studies – strategie di lobby e di networking sulla base di analisi contestuali;

- vivere un'esperienza di **stage nel mondo delle lobby** grazie alle **due borse di studio** che la Camera di Commercio Belgo-Italiana offre a due partecipanti del corso particolarmente meritevoli;
- rimanere in contatto con la realtà europea anche dopo la formazione, grazie ai **tre mesi di consulenza gratuita** messa a disposizione dall'Ufficio Europa.

Per maggiori informazioni sul programma, i docenti, lo stage e le modalità di iscrizione consultare il sito www.europeanlobby.eu

Iscrizioni aperte fino al 15 maggio 2013.

Dal 20 al 24 maggio, la Camera di Commercio Belgo-Italiana sarà presente nelle maggiori città italiane con il seminario gratuito **“Le tue opportunità di carriera a Bruxelles – policy advisor e project consultant?”**

Per conoscere le date scrivere a:

info@masterdesk.eu



Notizie dal POR Fesr Marche

La Commissione presenta la relazione strategica sull'attuazione dei programmi della politica di coesione 2007-2013

Il 18 aprile 2013 la Commissione europea ha presentato la **Relazione strategica sull'attuazione dei programmi della politica di coesione 2007-2013**, una panoramica sul funzionamento dei fondi strutturali negli Stati membri.

Nella Relazione strategica figurano investimenti che hanno già determinato progressi e miglioramenti per i cittadini dell'Ue – dall'accesso alla banda larga a nuovi posti di lavoro – e un sostegno importante all'innovazione e alle piccole imprese.

Il documento delinea i progressi compiuti da ciascun Paese in vista del raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020. Nella

prospettiva di ulteriori quattro anni - fino a quando terminerà il programma nel 2015 - gli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo sociale europeo hanno già determinato progressi e miglioramenti per molti cittadini.

La relazione, basata su 27 rapporti strategici nazionali presentati dai paesi Ue a fine 2012 evidenzia i progressi realizzati in tema di output/risultati e identifica gli ambiti di investimento in cui si deve intervenire per accelerare la selezione e l'esecuzione dei progetti cofinanziati nel periodo 2007-2013 per poter raggiungere gli obiettivi fissati.

La relazione è inoltre corredata di un documento (in lingua inglese) che spiega in che

modo sono stati valutati i progressi compiuti e presenta 13 schede tematiche che raccolgono il

materiale relativo all'attuazione.

CIP: invito a presentare proposte progettuali

Il budget stanziato per l'iniziativa è pari a 6,3 milioni di euro e il termine per presentare proposte progettuali è il 28 maggio 2013.

<http://www.marcheinnovazione.it/HomeMarc>

[heInnovazione/tabid/36/language/it-IT/Default.aspx](http://www.marcheinnovazione.it/Default.aspx)



**Europa:
notizie dalle Marche**

Progetto Ue “Clusterpolisee” – in regione focus sulle specializzazioni intelligenti

Una due giorni di approfondimento e studio sulle “smart specialization”, le nuove direttrici di sviluppo basate su innovazione e conoscenza, promosse dalle istituzioni pubbliche per uscire dalle secche della crisi. E' quanto è stato organizzato in Regione nell'ambito del progetto europeo *ClusterPolisee* – *Smarter cluster policies for south east Europe* coordinato dalla Regione Marche - Politiche comunitarie e autorità di gestione dei Fondi europei di Sviluppo regionale e Sociale (Fesr e Fse). Lanciate dalla Commissione europea e sostenute da una piattaforma dedicata, le “Smart specialisation strategies” rispondono a tre questioni chiave, con l'obiettivo di colmare il divario innovativo tra le regioni europee: promuovere l'eccellenza e mettere a sistema gli sforzi nel sostegno all'innovazione; evitare la frammentazione e la tendenza alla sovrapposizione di specializzazioni negli stessi campi; sviluppare strategie d'innovazione realistiche e attuabili.

“Le Marche sono partner principale di questo progetto che riguarda un'area molto importante per l'Unione europea, grazie ad esperti e docenti universitari del Regno Unito, della Romania e del Belgio, sono state approfondite diverse tematiche essenziali per la creazione di un ambiente favorevole all'innovazione e alle specializzazioni basate su un alto tasso di

conoscenza”, ha detto Mauro Terzoni, responsabile per la Regione Marche dell'autorità di gestione Fesr e Fse.

I partecipanti, responsabili a livello regionale e nazionale dell'attuazione delle politiche di sostegno in diversi paesi del sud est Europa - Austria, Italia, Grecia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovenia, Croazia, Serbia - hanno acquisito conoscenze e competenze per la definizione delle proprie strategie di sviluppo. Le due giornate formative hanno approfondito il concetto di “specializzazione intelligente” che implica una visione complessiva dello sviluppo regionale attraverso l'identificazione dei vantaggi competitivi, delle priorità strategiche e delle migliori politiche pubbliche a sostegno del territorio.

Il progetto, avviato un anno fa, ha una durata di 30 mesi ed è svolto in collaborazione tra Svim e le strutture regionali maggiormente interessate. Intende promuovere un sistema di apprendimento continuo basato sullo scambio transnazionale di esperienze. L'obiettivo è l'affinamento delle politiche di promozione dell'innovazione nelle regioni dell'area sud est europea, promuovendo collaborazioni attive che possano determinare economie di scala e la creazione di mercati più ampi per le attività regionali.



La libertà d'impresa in Europa. Attualità e prospettive

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

8 maggio 2013 ore 9.00 – Palazzo Battiferri – Aula Rossa

Il convegno, organizzato dal CDE in collaborazione con il Centro Europe Direct Marche dell'Università di Urbino Carlo Bo, è focalizzato sul **diritto di libertà d'impresa** (Art. 16 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea - 2000/C 364/01), uno dei valori più importanti dell'intera costruzione europea.

La compiuta valorizzazione della libertà di impresa in termini di "diritto fondamentale" rappresenta il consolidamento di principi basilari dell'Unione europea, e richiede al tempo stesso, di valutare come tale diritto sia stato progressivamente riconosciuto dal legislatore europeo e dai singoli Stati. La progressiva trasformazione dei compiti, degli obiettivi e quindi della natura dell'Unione quale "comunità di diritto" pone l'esigenza di esaminare il diritto di libertà di impresa alla luce di altri principi, capaci di influire sulla sua

realizzazione e nei "controvalori" da considerare e rispettare nella dimensione dell'Unione.

Tali argomenti rappresentano il nucleo centrale di un dibattito sempre più attuale a livello di Europa, fino a ripensarne gli stessi assetti istituzionali e le finalità delle politiche comunitarie e nazionali. A tale dibattito la comunità scientifica dell'Università di Urbino, si propone di dare il proprio apporto invitando alla discussione ed al confronto importanti professori dell'Ateneo urbinato ed italiani, oltre che esponenti di primo piano della Commissione europea.

Il convegno è aperto a tutti i ricercatori, studenti e cittadini in genere. Agli studenti è riconosciuto 1 CFU.



Convegno di Studi

La libertà d'impresa in Europa

Attualità e Prospettive



Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
 Mercoledì 8 Maggio 2013 - Palazzo Battiferri - Aula Rossa

LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO
 CONSENTE DI ACQUISIRE 1 CFU

ore 14.00 Saluti

Prof. Stefano Pirato, *Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo*
 Prof. Paolo Pascucci, *Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza*
 Prof. Ilario Favazetto, *Direttore del Dipartimento di Economia, Società e Politica - Responsabile scientifico del CDE di Urbino*
 Prof. Marcello Pierini, *Direttore del centro Europe Direct Marche*

ore 14.30 Introduzione

Prof. Thomas TASSANI, *Responsabile Progetto Scientifico - Università di Urbino Carlo Bo*

Moderatore

Prof. Luigi Mari, *Professore Ordinario di Diritto Internazionale - Università di Urbino Carlo Bo*

La libertà d'impresa quale diritto fondamentale dell'Unione Europea

Prof. Antonio Cantaro, *Professore Ordinario di Diritto Costituzionale - Università di Urbino Carlo Bo*

Le politiche economiche europee per la libertà di impresa

Avv. Vittorio Di Bucci, *Consigliere Giuridico Principale - Commissione Europea*

ore 16.30 Coffee Break

Sistemi fiscali nazionali, libertà di impresa e mobilità delle imprese in Europa

Prof. Adriano Di Pietro, *Direttore Scuola Europea di Alti Studi Tributari - Università di Bologna*

Libertà di impresa e diritti dei lavoratori in Europa

Prof. Luciano Angelini, *Professore Aggregato di Diritto del Lavoro - Università di Urbino Carlo Bo*

Le liberalizzazioni in Europa tra promesse e realtà

Prof. Mario Pianta, *Professore Ordinario di Politica Economica - Università di Urbino Carlo Bo*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Centro di Documentazione Europea dell'Università di Urbino "Carlo Bo"
 Biblioteca Facoltà di Economia - documentalista Dott.ssa Giancarla Marzoli
 Via Saffi, 42 61029 URBINO - Tel. 0722-305577 - Fax 0722 - 305572
<http://www.unurb.it/cde/home.htm> e-mail: giancarla.marzoli@unurb.it

grafica CENTROCOFFE di Rimini Lusa - info@centrocoffe.com